

Ieri il convegno promosso dal sindacato autonomo di **Polizia**. I dati degli incidenti a Varese negli ultimi due anni

## Prevenzione e norme severe contro le stragi del sabato sera



(p.m.) - «Il rispetto delle regole è il rispetto della vita». Il messaggio è stato lanciato ieri al convegno dal titolo "stragi del sabato sera, come evitarle?" svoltosi alla sala Montanari. È stato promosso dal Sindacato autonomo di **Polizia (Sap)** in collaborazione con il Comune di Varese, il distretto 108 dei Lions di Varese e Lonate Pozzolo-Brughiera. L'incontro ha riscosso grande partecipazione di pubblico; il tema era molto sentito. Si è aperto, il convegno, col saluto del sindaco **Attilio Fontana** che pur sottolineando come Varese, dal punto di vista della sicurezza e dei comportamenti alla guida, sia «abbastanza virtuosa», ha indicato l'esigenza di fare ancora di più sul fronte della prevenzione. Hanno partecipato, in veste di relatori, **Francesco Coppolino**, segretario provinciale del **Sap**; **Giovanni Di Salvio**, dirigente compartimento **Polizia** stradale della Lombardia; **Rosalia Granata**, referente per la provincia di Varese dell'associazione italiana vittime della strada Onlus; **Carlo Piatti**, assessore comunale alla Sicurezza; don **Giorgio Spada**, cappellano della **Polizia** di Stato; **Antonio Laurenzano**, addetto stampa del distretto Lions 108; **Francesco Guerino Rocco**, governatore

del distretto Lions; **Michele Dressadone**, della segreteria provinciale del **Sap**. Coppolino ha illustrato i dati recenti sul numero di incidenti in Italia, ribadendo la necessità di educazione e prevenzione. L'assessore Piatti ha quindi dato quelli relativi a Varese. Ecco: 695 sinistri rilevati nel 2010 di cui il 51% con soli danni materiali, il 48% con lesioni e sette mortali; sui 24 casi di denuncia all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza e sotto l'influsso di droghe, in dieci casi il tasso alcolico era sopra la soglia di 1,5; nel 2011, 500 sinistri, di cui il 46,5% con soli danni materiali, il 53% con lesioni, due mortali e 16 persone denunciate per guida in stato di ebbrezza. «Sanzionare - ha poi spiegato Piatti - non basta più, occorre prevenire e curare nello stesso tempo, anche con misure drastiche se necessarie, come l'introduzione del reato di omicidio stradale». Rosalia Granata, referente dell'Associazione familiari e vittime della strada: «Una maggiore attenzione volta ad intervenire e prevenire, ed anche a reprimere molto severamente tutte le infrazioni al codice della strada che sfociano in veri e propri reati, sembra si stia concretizzando. Meglio tardi che mai»

